

IL PROGETTO

Il progetto è frutto di un lavoro iniziato nel 2017 che ha coinvolto sei università, 50 studenti e le tre sedi che conservano tutti i testi dello scrittore: la biblioteca, il Centro studi in via Morone e la villa Manzoni a Brusuglio

La casa - oggi museo - dove abitò quasi 60 anni

Con la creazione del centro nazionale di Studi manzoniani nel 1937, la casa dello scrittore in via Morone 1 è stata trasformata in un museo, aperto nel 1965 e ristrutturato dallo studio De Lucchi nel 2015, con il sostegno di Intesa Sanpaolo. La casa conserva ancora l'aspetto originario, tranne due sale che sono state adattate a museo e biblioteca. Info: www.casadelmanzoni.it. (A. D'A.)

I numeri di un progetto ancora in corso

400mila euro

Il totale dei finanziamenti da parte di Miur e Mibact per la digitalizzazione di tutti i testi - manoscritti, lettere, libri - manzoniani

5.000

I volumi a stampa conservati nella biblioteca che da domani saranno consultabili assieme al resto dei documenti

251.829

Le immagini digitalizzate di tutte le pagine, lettere comprese, che saranno ora fruibili sul sito ad alta risoluzione

“Don Lisander” visto da vicino

Il nuovo portale web su Alessandro Manzoni, online da domani, sarà gratuito e rivolto a tutti. Si potranno consultare tutti i manoscritti e i volumi che sono stati digitalizzati; ma il lavoro prosegue

ANDREA D'AGOSTINO

Tutto quello che c'è da sapere su Alessandro Manzoni a partire dai manoscritti originali dei suoi romanzi passando per libri, lettere, biglietti e postille: da domani sarà tutto disponibile al sito www.alessandromanzoni.org. Quello che verrà presentato alla biblioteca Braidense al convegno "Idea di un portale popolare. Manzoni online. Nuove prospettive per la ricerca", però, non è soltanto un semplice portale web, ma un vero e proprio modello che potrà essere replicato per altri grandi nomi della cultura italiana. Ed è anche il (primo) risultato di un progetto imponente che ha portato a digitalizzare negli ultimi tre anni l'intero corpus delle sue opere. Un patrimonio librario vasto, quello di don Lisander - anche se inferiore a quello di un altro gigante come Giacomo Leopardi, la cui biblioteca superava i 12mila libri - che da domani sarà fruibile a tutti, gratuitamente. Ci sono 300

suoi manoscritti sui quali si sono basate tutte le varie edizioni critiche (dal *Fermo e Lucia* ai *Promessi sposi*), ma anche 5mi-

la lettere, 3mila documenti e 5mila volumi della sua biblioteca, per un totale di oltre 250mila immagini, con le rela-

tive schede e una bibliografia esauriente di oltre 12mila voci; le carte originali sono state riprodotte ad alta risoluzio-

ne anche se, per motivi di diritti, non potranno essere stampate ma solo consultate. L'iniziativa è stata finanziata dal ministero dell'Istruzione per 250mila euro e ha ottenuto anche un finanziamento triennale di 150mila euro per la digitalizzazione di tutti i manoscritti e postillati del fondo manzoniano da parte del ministero dei Beni culturali. Sei le università coinvolte (a partire da quella di Parma, che ha coordinato i lavori) e una cinquantina di studenti che vi hanno collaborato. Non è stato un lavoro facile, come raccontano Mariella Goffredo (direttrice della Braidense) e Giulia Raboni (università di Parma e coordinatrice del progetto): la pandemia ha rallentato il progetto, che in primavera era in dirittura d'arrivo, con la chiusura delle biblioteche e le difficoltà negli spostamenti per molti collaboratori. La nota positiva, aggiunge la professoressa Raboni, è che i finanziamenti proseguiranno per il prossimo triennio, in modo da

aggiungere sul sito le nuove ricerche e una sezione storico-artistica. «Siamo ancora sulle tracce della sua "biblioteca fantasma" - spiega -. Conosciamo gli autori che aveva letto e di cui sicuramente possedeva delle opere, come Ugo Foscolo, ma molti libri sono andati dispersi». Una scoperta importante, intanto, è stata fatta: alla Houghton Library di Harvard, negli Stati Uniti, è spuntata una prima stesura del *Conte di Carmagnola*, con varianti importanti sia rispetto alle due seguenti - che si conservano in Braidense - sia alla versione definitiva, che venne pubblicata nel 1820. «Era la copia che è stata poi vidimata dalla censura del governo austriaco per il via libera alla pubblicazione», spiega Raboni. E si spera che nei prossimi mesi arrivino nuove segnalazioni, ad arricchire un sito già ricco di informazioni. Tra le tante curiosità, si potranno consultare i suoi numerosi libri di botanica - lo scrittore era un amante di piante - ma anche i suoi libri più antichi, come le cinquecentine rinascimentali, numerosi saggi di storia e letteratura e ovviamente, *I promessi sposi* di cui la Braidense possiede la prima copia pubblicata (la "Ventisettana" dall'anno d'uscita, il 1827). Il convegno di domani - il cui titolo si ispira ad un celebre saggio di Dante Isella sui *Promessi sposi*, "Progetto di un romanzo popolare" - sarà accessibile a tutti online sulla piattaforma Zoom, link dalla homepage della biblioteca Braidense, www.braidense.it.



Casa Manzoni

I COLPI A MILANO

La folle serata di tre giovani pavesi finisce in carcere dopo due rapine

In "trasferta" dal pavese a Milano per compiere rapine. È la pessima idea di un trio di ragazzi che, l'altra sera, sono finiti ammanettati dai carabinieri. I militari sono intervenuti in via Boscovich, dove era stata consumata una rapina ai danni di un passante di 72 anni, da parte di tre giovani che dopo averlo minacciato con un coltello lo avevano derubato del portafoglio. Durante l'intervento, è giunta segnalazione di una seconda rapina appena consumata in farmacia, nella vicina via Matteucci, ai danni del farmacista, derubato dello smartphone dopo essere stato aggredito con violenza dai malviventi. I carabinieri hanno controllato le immagini del sistema di videosorveglianza della farmacia e hanno iniziato le ricerche dei tre autori. Poco dopo i tre, intercettati da un'autoradio in via Ponchielli, si sono dati alla fuga, entrando quindi all'interno di un palazzo dove i militari sono riusciti a scovare uno dei rapinatori, (S.D., 18enne della provincia di Pavia, con pregiudizi di polizia) mentre si nascondeva in un vano tecnico all'ultimo piano, dopo essersi liberato della sua giacca e del coltello, abbandonati nel cortile condominiale. Gli altri due rapinatori (F.A., 18 anni, con pregiudizi di polizia e B.A.G., 17 anni, incensurato, entrambi della provincia di Pavia), venivano invece bloccati mentre tentavano di dileguarsi a piedi. Le perquisizioni dei rapinatori hanno consentito di rinvenire la refurtiva, consistente nella somma contante di 150 euro oltre al cellulare sottratto. Il farmacista, è stato trasportato dal 118 presso il pronto soccorso dell'Ospedale «Città Studi», con il volto sanguinante e con contusioni multiple per le percosse subite. È stato quindi medicato e dimesso con sette giorni di prognosi. Al termine delle operazioni di polizia giudiziaria, i due maggiorenni sono stati portati al carcere di San Vittore, mentre il minorenni al carcere minorile di Torino.

AIUTO PER LA RETTA

Scuole paritarie, Sant'Angelo Lodigiano dà 100mila euro a famiglie in difficoltà

GIACINTO BOSONI

Si arriva fino a oltre cinquecento euro per ogni alunno, per un investimento complessivo da parte del Comune di centomila euro. Il servizio di scolarizzazione è essenziale nel periodo della prima infanzia (3-6 anni) ma molte famiglie pagano le conseguenze della crisi sanitaria che è diventata anche economica. L'aiuto da parte del Comune di Sant'Angelo Lodigiano è diretto alle famiglie delle scuole dell'infanzia paritarie della città, gli istituti "Madre Cabrini" e "Vigorelli". Se con la stipula della convenzione annuale con i due istituti, il Comune santangiolino già assicura un contributo da cinquantamila euro, rivolto sempre al contenimento delle rette, in un anno segnato dall'emergenza Covid fa un passo in più con centomila euro destinati alle famiglie. Il contributo straordinario è un bonus una-tantum, studiato proprio per dare sollievo alle famiglie in un momento storico particolarmente complesso. Con l'ultimo passaggio in giunta, è stato approvato l'avviso pubblico e i requisiti per accedere al contributo.

Lo stanziamento sarà diviso in modo equo tra le famiglie e l'importo massimo sarà di 540 euro ad alunno iscritto e frequentante. Potranno accedere i genitori o i tutori di bambini residenti nel Comune di Sant'Angelo, iscritti e frequentanti nell'anno in corso, in una classe delle due scuole paritarie della città, a patto che abbiano regolarmente pagato le rette di frequenza nei mesi di settembre e ottobre e non beneficiario di altri



rimborsi o sovvenzioni economiche. Per accedere è necessario compilare l'apposito modulo come autocertificazione e inoltrarlo all'ufficio protocollo del Comune. «È un momento particolare e complesso, anche dal punto di vista economico, per molte famiglie - spiega il sindaco Maurizio Villa a capo di una giunta di centrodestra - e proprio per questo abbiamo deciso di intervenire, dal punto di vista economico, mettendo a disposizione fondi direttamente alle stesse famiglie per il contenimento delle rette delle scuole paritarie. Sarà una contribuzione una tantum, una sorta di bonus, che verrà erogato in una formula unica e che permetterà alle famiglie di avere un sollievo e un aiuto per il pagamento». «Le scuole paritarie sono una nostra risorsa importante - aggiunge l'assessore a cultura e istruzione del Comune Luisella Pellegrini - e quest'anno, oltre a garantire l'assistenza educativa agli alunni diversamente abili, con il contributo andiamo a fare un ulteriore passo di sostegno alle famiglie».

L'ALLARME

Imprese lombarde, per il 56% è ormai recessione

Il 56% delle imprese della Lombardia pensa di trovarsi in una fase di recessione, a fronte dell'83% della media italiana e del 56% di quella europea. La crisi causata dal Covid 19 pesa infatti sulle aziende, che valutano il futuro in termini di costi e alcune anche di sopravvivenza. Emerge dai dati dello European Payment Report (Epr), survey condotta da Intrum, operatore europeo dei credit service, intervistando le posizioni apicali di 9.980 aziende, di cui 864 italiane, in 29 Paesi europei appartenenti a 11 settori industriali. Le interviste sono state condotte sia nella fase pre-Covid19 (febbraio 2020) che durante (da maggio 2020). Tra le aziende lombarde, oltre al

56% che parla di recessione già in atto, il 25% pensa ci sarà entro un anno. Per prepararsi quindi il 49% sta valutando di tagliare i costi, il 32% non assumerà nuovi collaboratori (contro il 26% di tutta Italia) il 39% avrà un approccio più cauto alla richiesta di prestiti, mentre il 29% investirà di più sulla rete commerciale (contro il 26% di tutta Italia) e il 30% si darà da fare per garantirsi pagamenti più rapidi da parte dei clienti e il 10% progetta di vendere parte della propria azienda. Il 66% delle aziende lombarde, contro il 61% italiano, durante la

crisi causata dal coronavirus ha provato a mantenere quote di mercato accettando termini di pagamento più lunghi pur di non perdere clienti. In Europa la media di chi ha accettato dilazioni è del 71%, a fronte di un 65% pre-Covid. Non viene però messa in dubbio la vocazione internazionale: il 22% delle aziende italiane riceve pagamenti dall'estero (erano il 16,5% lo scorso anno) e in Lombardia il dato è molto più alto e pari al 73%. Guardando ai diversi settori, a proposito di pagamenti emerge che nel 2016 la Pa italiana pagava

in media in 131 giorni, nel 2017 in 95, nel 2018 in 104 e nel 2019 in 67. Nel 2020 il dato è pari a 60 giorni e in Lombardia nel 2020 il 72% dei pagamenti dello Stato sono effettuati entro 75 giorni. Nel B2B, nel 2016 le aziende italiane pagavano in media loro aziende controparti in 80 giorni, nel 2017 in 52, nel 2018 in 56, nel 2019 in 48 e nel 2020 in 49, con l'80% delle aziende lombarde che paga, ad oggi, i propri fornitori entro 75 giorni. Per il B2C, nel 2016 i consumatori italiani pagavano le aziende in media in 37 giorni, nel 2017 in 39, nel 2018 in 28, nel 2019 in 24 e nel 2020 in 31, quando in Lombardia il 76% dei clienti consumer paga entro 75 giorni.

In regione

LONATE POZZOLO

Sindaco denuncia lettera di minaccia

Il sindaco di Lonate Pozzolo (Varese) Nadia Rosa ha ricevuto una lettera dal contenuto intimidatorio. Insieme a lei anche diversi consiglieri comunali hanno ricevuto le medesime missive, tutte recapitate senza essere state spedite. «Rendo pubblico questo fatto perché azioni come queste non vanno nascoste, specialmente in un contesto come quello di Lonate Pozzolo», ha scritto Rosa. La locale di 'ndrangheta di Legnano-Lonate Pozzolo è infatti una delle più attive nella zona nord della Lombardia, grazie al business dei parcheggi attorno all'aeroporto di Malpensa e non solo. «Ho ricevuto una lettera anonima, la stessa lettera è stata recapitata all'indirizzo del Comune e al domicilio di diversi consiglieri comunali di maggioranza e minoranza - ha scritto il sindaco - ho presentato denuncia contro ignoti per le offese e le gravi accuse e illazioni che contiene questa lettera, che considero intimidatoria e diffamatoria».

PAVIA

Hacker disturba sessioni di laurea

Alcune sedute di laurea del dipartimento di studi umanistici dell'Università di Pavia, effettuate online, sono state disturbate dall'irruzione di un gruppo di hacker. Dopo essere riusciti ad entrare nella piattaforma Zoom, gli hacker hanno inserito per alcuni secondi immagini di Benito Mussolini, foto a luci rosse e brani di canzoni con insulti razzisti e bestemmie. L'azione di disturbo si è ripetuta diverse volte, tanto da indurre i vertici dell'ateneo ad adottare subito le necessarie contromisure. Le prossime sedute verranno ancora effettuate sempre su Zoom, ma il pubblico potrà seguirle solo attraverso il canale Youtube.